Jessica, meno di 30 anni

Volontaria italiana di Brescia, papà bresciano, mamma eritrea

Entusiasta a priori

Alessandro Gotte (il principe) circa 30 anni

Volontario bolognese, bel ragazzo, dirige la fabbrica della cioccolata (responsabile marketing e reti e parte informatica della Fondazione)

Consapevole della crisi del “percorso Salinas” con la scomparsa di padre Polo

Maria, circa 50 anni

di Sora (Frosinone), insegnante di educazione fisica, è venuta per la prima volta a Salinas tre anni fa, assiste padre Polo, cucina, soffre di pressione alta, ha una visione distaccata di Salinas e della gente

Jorge Gomez, 65/70 anni (?), cabildo di Pambabuela

Testimone degli inizi, racconta l’arrivo di padre Polo, ha una narrazione visiva, ricca di dettagli (MOLTO BELLA, PRECISA, ESSENZIALE). Lui e il padre furono tra coloro che sostennero padre Polo per l’istituzione di una scuola a Pambabuela. Racconta con dettagli e passione la sua attività come cabildo nella ripartizione delle terre, nell’urbanizzazione del villagio e il sistema di rapporti tra paramo e sub tropico

Fabian Vargas, 30/35 anni

Attuale direttore del caseificio, impiego che sta lasciando per un lavoro nel pubblico a Guaranda. Per molteplici ragioni: l’attuale stipendio mensile di 1000 dollari passerà a 3000 dollari (racconta che la moglie – ha due figlie – e pure il padre gli rinfacciano lo stipendio non adeguato ai suoi studi), ma soprattutto a causa delle innumerevole disillusioni nella gestione del caseificio. Fabian è preparato, ha studiato tecnica/meccanica e gestione aziendale, spiega in modo chiaro ed essenziale il percorso Salinas, si chiedo che ne sarà di Salinas dopo la morte del padre, sostiene che una delle debolezze del padre è stata il non aver saputo creare dei leader. Lui si è trovato spesso in contrasto, anche per quanto riguarda la costruzione del nuovo caseificio, padre Polo avrebbe voluto un centro turistico…

La presneza del padre fa si che molti, invece di assumersi responsabilità nello sviluppo del progetto, confidino nel paracadute del padre “”che saprà comunque risolvere le situazioni difficili”. Oggi il caseificio è attività in attivo che fa affidamento soltanto in piccolissima parte sui contributi dall’estero. All’inizio l’investimento è stato per un 60% locale e per 40% esterno.

Juan Velos

Comunità di Chazojuan, nel sub tropico, a cira 800 m. di quota. Si è sposato a Chazojuan, ha tre figli, uno Henri con i capelli rasta, titolare di un bar ristorante con ritratti di Bob Marley. Juan ha conosciuto padre Polo fin dal suo arrivo, fu uno dei primi catechisti. La sua famiglia è una delle più fedeli al Padre. Nella comunità vi è invece un’altra famiglia che vi si oppone. Attività: coltivazione della canna da zucchero, estrazione dello zucchero (pannella), a seguito dell’arrivo del padre si è sviluppata l’attività zootecnica con la produzione di formaggio. Esiste un caseificio comunitario ed altri privati…

Partecipano alla feste de los Reyes

Mario…

Comunità di La Palma (sub-tropico)

42 anni, è il referente della comunità. La comunità sorse per iniziativa di padre Polo all’incrocio di 4 strade. Il venerdì vi si svolge un mercato

Samuel Ramirez Chamorro, 72 anni

Esposa Marta Imena Lopez Vasconez, 63 anni,

Nuz Amada Castro, 85 anno

William Eduardo Ramirez Lopez, 45 anni

Jose Luis Chiriboga Cordovez, circa 35 anni, la mamma è una Cordovez, incontrato nella tenuta di el Sinche (in quichua significa Il forte: nome attribuito dagli incas alle popolazioni pre-incaiche che resistettero all’invasione o viceversa.

Racconta la genealogia della famiglia, del nonno (o bisnonno?) Aurelio Cordovez. Sottolinea come sbrigativa l’interpretazione dei Cordovez come “cattivi” che maltrattavano gli indigeni. Certo un rapporto di dipendenza conforme ai tempi, ma anche di benevolenza. Aurelio Cordovez aveva rapporti con alcune donne di Salinas e nacquero dei figli, non uno solo, il che dimostrerebbe un affetto duraturo (nota: le famiglie dei discendenti di Aurelio Ramirez e Aurelio Lopez traggono origine da questi figli generati dal rapporto del Cordovez con indigene di Salinas. In effetti i figli di Samuel Ramirez, William e Colorado (il babbo figlio di Aurelio Ramirez, la mamma figlia di Aurelio Lopez, hanno fattezze bianche e barba). La nonna Rosa vendette a bassissimo prezzo le terre alla comunità indigena di Salinas, secondo Jose Luis le regalò, ma non è chiaro “padre Antonio dovrebbe avere i documenti”.

Josè luis auspica una nuova collaborazione con la comunità di Salinas, è legato alla terra pacha mama, si dice meticcio, discendente per line femminile da un imperatore Huena Capac (nato a Cuenca), sente ribollire dentro di se il sangue indio. Insieme per ritrovare i valori della terra. La sua azienda produce formaggio (ottimo), perché non tornare a collaborare, lasciandosi alle spalle il passato?

Quando padre Polo avviò l’organizzazione della produzione casearia in cooperativa a Salinas, la produzione del formaggio Cordovez entrò in crisi.

Jose Luis è stato in Italia, a Bertinoro (Forlì) per un corso di agriturismo. Vorrebbe dedicare una delle case della tenuta all’agriturismo. Ce la fa visitare.

Ho chiesto di poter consultare l’archivio fotografico di famiglia.

El Sinche come acronimo: s come… i come integrazine, n come natura, h come umano, e come espiritualitat

Rodrigo l’autista che ci porta a El Sinche: ha lavorato con Damiano alla costruzione della strada per La Palma e Chazojuan, in precedenza era un sentiero. E’ stato un lavoro di 10 anni. Damiano portò le macchine, lo chiamò con altri per guidare un furgoncino per il trasporto dei materiali. In seguito fu i primo a guidare la rachera